LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI SERIE « D »

Una Romulea bene impostata torna imbattuta da Olbia (0-0)

Un'accorta tattica ha permesso ai giallorossi di contenere gli attacchi dei sardi — Muzi e Filipponi vere punte di diamante degli avanti romani

OLBIA, 27. — *La partita di oggi tra i bianchi di Visentin e i giallorossi della Romulea ha dimostrato ancora una volta la inabilità dei quintetti di punta.*

L'Olbia si è dimostrata una squadra dalla difesa insuperabile e forte a centro campo, anche se oggi il mediocentro Baggiani alla mezzora di gioco è calato paurosamente. Il terzino Giuliani, migliore assoluto in campo, è stato un vero pilastro. Costalli, in tandem con Giuliani, è stato un osso duro per Filipponi e compagni.

Nella mediana, escluso Baggiani, del quale abbiamo già parlato, dobbiamo dire che tecnicamente è a posto ma a corto di fiato. L'attacco dei bianchi poi non sappiamo come definirlo: abulico, slegato, confusionario. Il nuovo centravanti Ieri da solo non poteva fare miracoli, tanto è vero che anche lui è poi caduto nel grigiore facendo gli stessi errori dei compagni di linea. Podda, Balsano, Mignognia hanno sciupato molte occasioni da goals.

Conte, poi, era irriconoscibile, vagava avanti e indietro senza sapere quello che faceva. Preferiamo vedere Conte nel reparto difensivo, dove giocava negli anni passati e si era dimostrato un ottimo elemento, ma all'attacco proprio non va.

Della Romulea dobbiamo dire molte cose buone: buona in difesa, discreta nella mediana e ottima all'attacco dove un Muzi meno precipitoso avrebbe potuto dare la soddisfazione ai tifosi del cuore e portare a casa l'intera posta.

Veniamo alla cronaca. Il calcio di inizio tocca ai romani i quali si portano subito sotto la porta avversaria, ma Giuliani allontana il pericolo.

Contrattacca l'Olbia e al secondo minuto di gioco sfiora la segnatura. L'arbitro decreta una punizione in area dei rossi. Tira Ieri ma De Santis fortunosamente intercetta e manda in calcio d'angolo. Il calcio d'angolo è affidato a Conte; la palla si perde sul fondo.

Dopo alcuni minuti di batti e ribatti, Podda, al 15', si trova solo davanti al portiere avversario e gli... regala il pallone tra le braccia. Altri calci d'angolo infruttuosi per i bianchi al 21', al 22', al 24'. Si arriva così allo scadere dei primi 45' di gioco con un nulla di fatto.

All'inizio della ripresa vediamo la Romulea chiusa in difesa con soli due uomini all'attacco. Si vede benissimo che adotta un gioco di copertura. I soli due uomini all'attacco sono Filipponi e Muzi.

Al 10' del secondo tempo Filipponi sbaglia banalmente una palla da rete. Al 12' è l'Olbia che con Mignognia fallisce il bersaglio. Al 25' poi, Balsano colpisce la traversa.

Al 32' infruttuoso calcio d'angolo per gli ospiti. Al 40' ennesimo calcio d'angolo infruttuoso per i bianchi.

Possiamo dire che la Romulea si è meritato il pareggio mentre l'Olbia può ringraziare Giuliani e compagni se non ha subito il peggio.

LUCIANO CONTI

I risultati

GIRONE D

*Carrarese-Grosseto	1-0
*Larderello-Empoli	3-1
*Lucca-Templo	0-1
*Nuorese-Massese	0-0
*Olbia-Romulea	0-0
*Pontedera-Fiamme O.	1-1
*Rieti-Piombino	0-0
*Solvay-Sangiovannese	0-0
*Viareggio-Cuoiopelli	2-0

Le classifiche

GIRONE D: Templo p. 4; Solvay, Massese, Piombino, FF.OO., Nuorese e Carrarese p. 3; Cuoiopelli, Grosseto, Sangiovannese, Larderello, Viareggio p. 2; Olbia, Rieti, Pontedera, Romulea p. 1; Empoli e Lucca p. 0.

RISULTATO SOSTANZIALMENTE ACCETTABILE

Pontedera e FF. OO. chiudono alla pari (1-1)

Le due reti, marcate nella ripresa, opera di Sardi e Vastola — Due « pali » colpiti da Ribecchini

FIAMME D'ORO ROMA: Maceri, Allegra, Nacci, Montagnoli, Poggiani, Panzella, Ferrante, Pierini, Tortora, Bonini.

PONTEDERA: Pancetti, Battisti, Cattani, Mazzei, Virgili, Vannucci, Ribecchini, Lazzaretti, Sardi, Salerno, Volpi.

MARCATORI: Sardi al 3' e Vastola al 33' della ripresa.

ARBITRO: Parru di Genova.

(Dal nostro corrispondente)

PONTEDERA, 27. — Quando al terzo della ripresa, Sardi scaraventava al volo nella rete dei romani, sembrava che tutto fosse fatto per la scombinata compagine granata. Infatti il Pontedera aveva marcato una netta prevalenza territoriale per tutto il primo tempo, grazie anche al gioco in parte « catenacciaro » praticato dai romani senza tuttavia riuscire a far centro, vuoi per la fretta nel tiro degli attaccanti granata vuoi per un principio di sfortuna che aveva detto di no al 38' del primo tempo a un bel tiro di Ribecchini respinto dalla traversa.

Dopo la rete, il Pontedera sembrava rianimato, saliva in cattedra nel gioco al centro campo e al 18' Sardi sgusciava via alla intera difesa ospite mettendo decisamente in rete ma veniva atterrato.

L'arbitro concedeva a favore del Pontedera una punizione del limite che non aveva esito e i granata insistevano ancora all'attacco con tiro di Sardi al 30', salvato in angolo dal portiere, e con un altro tiro di Ribecchini al 31' deviato ancora in angolo e infine con un'altra prodezza dello stesso Ribecchini al 32', a portiere battuto e « salvato » dalla traversa.

Di contro si creava una azione in contropiede che gli ospiti riuscivano a sfruttare con Vastola, pareggiando le sorti. A questo punto il Pontedera calava per cui negli ultimi minuti non c'era né modo né tempo per i padroni di casa di tornare di nuovo in vantaggio. Dobbiamo dire che il Pontedera ha in parte tradito l'attesa della vigilia svilppando un gioco non troppo organico

I romani hanno giocato con molta generosità senza tuttavia mettere in vetrina nulla di trascendentale: tuttavia il pareggio è in parte merito della loro volontà, ma soprattutto delle elargizioni dell'arbitro e della sfortuna che ha detto di no in due o tre occasioni d'oro agli attaccanti granata (vedi 2 pali di Ribecchini e un pallone finito a lato di poco di Sardi).

ICO FERRI

TENNIS Da oggi a Milano i campionati assoluti

● *Tutte le migliori racchette nostrane saranno di scena da stamane al T.C. Milano per dar vita ai campionati italiani, che, arrivando in autunno, serviranno quest'anno a fare il punto sulla situazione attuale di questo sport. Ebbene diciamolo subito, l'annata è stata piuttosto amara, piuttosto deludente. Ciò, nonostante le splendide affermazioni di Pietrangeli (chi non ricorda la magnifica affermazione sia in singolo che in doppio con Sirola ai campionati di Francia disputati al Roland Garros?), nonostante che l'Italia sia arrivata alla finale interzona della Davis.*

Perché, allora, parlare di bilancio poco soddisfacente? Per la solita ragione: la penuria, addirittura impressionante, di giovani di valore, di astri sorgenti che al momento opportuno possano rimpiazzare i Pietrangeli, i Sirola, i Merlo. Ancora una volta parlando di campionati italiani e di pronostico, non potremo infatti discostarci dai soliti nomi, non potremo pronunciarne uno nuovo. I giovani sono quelli che sono: salvo forse Tacchini, che comunque ha tanto, tanto bisogno di farsi un'esperienza, per poter guardare in alto, gli altri hanno dei limiti ben precisi.

Comunque, tornando agli assoluti, i « vecchi » sono elementi che possono sempre rendere interessante una manifestazione, illuminandola e qualificandola con la luce della loro vivida classe. Parliamo, perciò, di loro: inutile dire che in campo maschile, Pietrangeli dovrebbe fare il vuoto attorno a sé.

Nicola, che, come è noto, è pervenuto al titolo per la prima volta solo lo scorso anno, quest'anno dovrebbe bissare, — e con molta facilità — l'impresa e riconquistare la fascia tricolore. Anche nei recentissimi « societari », Nicola ha riconfermato la sua attuale superiorità sugli « azzurri » Sirola e Merlo, che hanno dimostrato, nella stessa occasione, di essere piuttosto lontani dalla forma migliore e stanchi (come si può dar loro torto, quando si pensa a tutti i tornei, a tutte le manifestazioni svoltesi in tutte le parti del globo cui essi hanno partecipato?)

Stando così le cose, gli « assoluti » altro non dovrebbero essere che una formalità per confermare la corona a Nick. Comunque, Merlo, ove nei campionati si è sempre trasformato, riuscendo ad imporsi per due anni consecutivi ('56 e '57), potrebbe fornire la grossa sorpresa, mentre Sirola si accontenterà di vincere nel doppio assieme a Pietrangeli.

Alle spalle dei tre « bigs » il vuoto più assoluto, come abbiamo già detto: vuoto che Jacobini, Pirro e Drisaldi (Tacchini non parteciperà) cercheranno di riempire alla meno peggio.

Anche in campo femminile il pronostico dovrebbe essere facile. Lea Pericoli dovrebbe rinverdire gli allori della scorsa annata e riconquistare la corona. La Lazzarino sarà la avversaria più pericolosa e giocherà impegnandosi al massimo, desiderosa e bisognosa com'è di una notevole e clamorosa occasione per riportarsi a galla, mentre la Riedl dovrebbe fungere da terzo incomodo. Ma, attenzione alla Gordigiani: la ragazza è nettamente migliorata rispetto alla scorsa stagione, si è fatta più esperta e non nasconde le sue mire ambiziose. Potrebbe essere la grande rivelazione di questi campionati!...

* * *

La C.T.S. della F.I.T. ha fissato intanto le teste di serie. Eccole: Singolare maschile: 1) Pietrangeli, 2) Merlo, 3) Sirola, 4) Jacobini. Singolare femminile: 1) Pericoli, 2) Lazzarino, 3) Bassi, 4) Migliori.

NANDO CECCARINI

Nella foto: Pietrangeli.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria di Ronchini

chi », il cui piano di battaglia *puntava su due uomini: Ronchini e Ciampi.*

Gli altri direttori dimostra*vano scarsa fantasia. Come noi, sbadigliavano sulle « ammiraglie ». Pinella no. Lanciava Ronchini all'attacco, e teneva Ciampi nel gruppo per farlo valere nell'eventualità di una grossa volata. Ronchini non tradiva Pinella, anzi. Diego aveva il diavolo in corpo, e pungeva spesso Baldini. Le sfuriate dell'uomo di punta della pattuglia bianco-celeste lasciavano il segno sul gruppo che sempre di più si riduceva. E fra i pochi che resistevano nessuno appariva più potente, più scattante di Ronchini. Soltanto Conterno e Zamboni tenevano le ruote del focoso attaccante che ogni tanto Pinella frenava: « .. ricordati, Diego, che Conterno e Zamboni arrivano con te a Roma . ». A Baldini, manco Pinella ci pensava.*

La tattica di Pinella appariva perfetta. E magistrale era la sua regia. Pareva che Ronchini corresse su un binario, in fondo al quale avrebbe trovato un nastro bianco rosso e verde da tagliare. E' logico che l'atleta non sbagliava una mossa, che l'azione di Ronchini, anche col passare dei chilometri, si svolgeva sempre regolare, sempre precisa. L'elogio per Ronchini e per Pinella è, dunque, facile, perché l'atleta e il tecnico hanno dominato la gara da un piedistallo sul quale era scritta una parola che nello sport risolve anche le più difficili situazioni. Ecco la parola: « classe »!

Magnifiche sono state le difese di Zamboni e Conterno, che hanno capito che Ronchini partiva per vincere. Anche Baldini si è lanciato al tempo giusto. Purtroppo i 200, forse i 250 metri che ha perduto sulla salita del Pratone gli sono costati cari.

E gli altri?

Salviamo Ciampi, Defilippis, Benedetti, Boni, Pambianco e i coraggiosi Ciolli e Gismondi, e diciamo che gli altri, tutti gli altri hanno deluso.

Il film della corsa è presto girato, anche se il percorso era lungo e fin troppo aspro. Per almeno tre ore il gruppo è andato avanti come se fosse impegnato in una domenicale passeggiata cicloturistica. Ciolli scappava, e faceva razzia di premi di traguardo, sul piano, in salita e in discesa.

Ciolli si consumava come una candela.

Spento Ciolli, pigliava fuoco Gismondi. Anche lui andava avanti solo, per un'oretta.

La corsa, la vera corsa cominciava sulla salita di Paliano. Era Ronchini che scattava e allungava, spezzava la fila del gruppo. A tratti il tira e molla diveniva frenetico. Ma la prima offensiva di una certa importanza si aveva soltanto sulla salita di Rocca Massima, a tre quarti del cammino. Fuggiva Ronchini e pronti nell'inseguimento erano Baldini, Benedetti, Zamboni, Carlesi, Battistini, Azzini, Pambianco, Conterno, Ciampi, Boni e Defilippis.

Insisteva Ronchini. Insisteva tanto che sulla salita del Pratone restava solo con Baldini, Conterno e Zamboni. Il resto è noto.

Baldini perdeva 200, forse 250 metri..

Baldini doveva buttarsi a rotta di collo nella discesa di Roma .

Baldini ritornava con Ronchini, Conterno e Zamboni ma appariva già battuto...

Infine, Ronchini d'un soffio, d'una gomma conquistava la vittoria che gli permetteva di strappare dalle spalle di Baldini, il suo grande rivale, la maglia di campione nazionale dei « routiers ».

Poi era la grande, immensa confusione!

Il campionato italiano a squadre è stato vinto dalla Carpano (p. 171) seguita dall'Atala (p. 161) e dalla Ignis (p. 151).

IL PAREGGIO DI SAN SIRO

d. Zaglio non solo non ha spinto i romanisti ad accentuare la pressione, ma li ha addirittura invogliati a restringere le maglie della difesa tra lo stupore generale

Solamente Zaglio, si è accorto che il Milan stava attraversando un momento molto grave, ed è stato l'unico che talvolta abbia tentato di forzare la mano, gli altri eseguivano supinamente gli ordini dell'allenatore e se ne stavano rintanati davanti alla porta ad aspettare che i milanisti si facessero avanti:

E per venti minuti abbiamo assistito a uno spettacolo paradossale: la palla andava da un milanista all'altro, e la matassa dei passaggi si dipanava lentamente, interrompendosi appena interveniva un romanista che rilanciava la palla a casaccio. Se la sfera perveniva a Ghiggia o a Da Costa o a Selmosson gli undici milanisti si precipitavano davanti alla porta, in attesa che i tre oltrepassassero i limiti dell'area di rigore

Nessuno osava affrontare di petto gli avversari e per farlo aveva bisogno che accorresse un compagno Ghiggia e Da Costa, i due sudamericani, si divertivano un mondo a caracollare tranquillamente avanti e indietro, e pareva che evitassero di proposito di tirare in porta La difesa romanista, a cui si erano uniti Pestrin e, a tratti, anche Zaglio, che evidentemente non voleva apparire un discolo agli occhi del suo allenatore, ferma come un masso, proteggeva il portiere dagli attacchi che i milanisti non avevano alcuna intenzione di portare

Anche un morto sarebbe risuscitato Piano piano la mente dei milanisti si è risvegliata, la squadra è uscita fuori dal torpore in cui l'aveva posta la mazzata di Zaglio e verso il ventesimo, finalmente, il Milan, in qualche modo, ha riannodato i fili delle sue manovre Ai primi segni di vita dell'avversario la Roma si è impaurita Al ventesimo Galli ha deviato di testa in porta un tiro di punizione calciato da Zaglio La palla ha sorvolato le teste di Losi, Stucchi e Griffith ed è andata a sbattere contro la radice del palo destro La folla urlava « animo Milan » e i milanisti hanno risposto all'appello appassionato dei sostenitori

Undici romanisti erano asserragliati in area quando al ventiduesimo, Fontana ha segnato. Non avendo alcun avversario da sorvegliare il terzino ha attraversato il prato con la palla al piede, scambiandosela prima con Galli e poi con Liedholm: giunto a pochi passi dalla rete ha tirato in porta da una posizione molto angolata. La palla è entrata sfiorando il palo e battendo contro la parte superiore della rete

Da questo momento in poi la Roma non si è più mossa: otto giocatori presidiavano la area di rigore e spesso Losi, Marcellini, Stucchi e Griffith erano costretti a salvarsi alla meglio. Intanto Schiaffino si era sfiatato, Mazzola non azzeccava una palla neppure per sbaglio, Galli stentava a tenersi diritto e Danova acchiappava le farfalle

Dall'altra parte Ghiggia, Da Costa e Selmosson insistevano nei loro inutili ghirigori, e due o tre volte hanno concluso con dei tiri in porta piuttosto facili, che, però, hanno messo lo stesso in difficoltà il povero Gallesi. Al ventottesimo Fontana ha ancora minacciato il bravo Panetti, al trentacinquesimo Galli è intervenuto appena in tempo sull'ottimo Zaglio che stava per spingere la palla in rete al termine di una azione di contropiede: figuratevi che Ghiggia aveva il compito di agire di sorpresa, di essere rapido, scattante, fulmineo!

La cronaca della ripresa ve la risparmiamo: si son viste le due squadre sempre disposte nello stesso modo, e cioè la Roma rinserrata sotto porta, e il Milan, flacchissimo, che cercava di farsi strada senza convinzione Da Costa al diciassettesimo si è venuto a trovare davanti al portiere, a due passi da Gallesi, ma è inciampato sulla palla Poi si possono segnalare un'altra azione di contropiede di Ghiggia e due tiri di Bean piuttosto pericolosi e infine un salvataggio poco ortodosso di Losi in area su Schiaffino. Niente altro.

Parma 1
Ozo Mantova 1

PARMA: Bandoni; Polli, Silvagna; Azzali, Cocconi, Soncini; Calzolari, Lulich, Bertolotti, Marmiroli, Menichelli.

OZO MANTOVA: Negri; Tarabbia, Giavara; Ferri, Veneri, Pini; Oltramari, Giagnoni, Ribezzi, Simoni; Chiricallo.

RETI: Nel primo tempo: 19' Oltramari; nella ripresa: 30' Menichelli.

A Stirling Moss la Coppa d'Oro

OULTON PARK, 27 — L'inglese Stirling Moss a bordo di una Cooper - Climax ha vinto a Oulton Park la « International Golden Cup » coprendo i 241 km del percorso in 1.34.37"2. Al secondo posto è giunto l'australiano Jack Brabham, su Cooper, in 1.34.42"4

PRONTO AL « VIA! » IL CAMPIONATO

Niente è cambiato nel rugby italiano

Sono state abolite anche le innovazioni adottate per i tornei giovanili

Il campionato nazionale di rugby, il cui inizio è stato fissato per il 18 ottobre p.v., si presenta con una formula molto simile a quella degli anni precedenti

Alla fine della scorsa stagione molte cose erano state dette. Si parlava di un ritorno ad un unico girone, si parlava di un tentativo di snellimento di gioco, con l'introduzione di nuove regole, già adottate appunto in via sperimentale, e con successo, nel campionato giovanile, c'era una netta impressione insomma che qualcosa di nuovo sarebbe stato fatto onde rendere il rugby più avvincente, più spettacolare, al fine di avvicinarlo maggiormente al pubblico degli sportivi italiani

Tuttavia, passati i primi entusiasmi, saranno probabilmente cominciati ad emergere gli interessi particolari di alcune squadre, per le quali, la introduzione di un girone unico porterebbe a spese forse insostenibili per le trasferte, se non all'esclusione stessa dal massimo campionato, esclusione naturalmente necessaria per ridurre il numero delle squadre, finora ripartite in tre giron.

Cosicchè in una recente riunione, il Consiglio Federale, ha preferito rimanere sui vecchi binari, ripartendo di nuovo le ventiquattro squadre in lizza in tre gironi. Qualche variante rispetto alla retrocessione (una squadra, l'ultima classificata, per ogni girone. In totale quindi tre squadre) e rispetto alla promozione nelle finali (le due squadre prime classificate, per ogni girone. In totale quindi sei squadre) Le finali saranno articolate con la stessa formula degli anni precedenti

E questa decisione, considerando le ragioni precedentemente illustrate, si può in un certo senso anche giustificare

Quello che ci ha profondamente stupiti invece, è il fatto che, sempre nella succitata riunione, il Consiglio Federale, ha ritenuto opportuno, non solo di non apportare nessuna variante nel gioco della massima divisione, ma addirittura di abolire nel campionato giovanile le poche innovazioni dello scorso anno

Come si sa tali innovazioni consistevano principalmente nella abolizione del calcio in *touche*, se non dai propri ventidue, e nella assegnazione alla meta, rispetto al calcio piazzato, di un punto in più

Ora a suo tempo molto fu detto a riguardo, ma i pareri di tutti erano concordi nell'ammettere che dette innovazioni portavano il gioco ad un notevole snellimento elevandolo tecnicamente e spettacolarmente.

Quindi non si comprendono bene le ragioni della decisione del C.F. Si è parlato del pericolo di un eventuale disagio a cui potrebbero trovarsi i nostri giovani nelle partite internazionali Ma quale effetto controproducente ci può essere in regole che non mirano ad altro che a portare il nostro gioco da un piano ormai tradizionalmente difensivo, ad uno più personale e incisivo?

Inoltre anche se tale pericolo esistesse esso sarebbe del tutto trascurabile considerando gli effetti positivi delle regole in questione sul gioco dei nostri giovani che, ricordiamocelo, saranno in un prossimo domani i rappresentanti del rugby italiano

BRUNO SCROSATI

Alle Fiamme d'Oro i campionati di salvamento

BOLOGNA, 27 — I campionati italiani di abilità nel nuoto e salvamento svoltisi ieri nelle piscine comunali dello stadio hanno segnato un completo successo delle « Fiamme d'Oro », che hanno vinto tanto la classifica a squadre che quella individuale In questa ultima, infatti, si sono classificati ai primi tre posti, nell'ordine Domenico Cucinello, Francesco Barbieri e Fioravante Resasco.

Nel corso delle gare sono stati migliorati due record nazionali entrambi nella prova su percorso speciale nuoto (metri 133,33), quello individuale per merito di Barbieri in 1'53"1/10 e quello a squadre ad opera del trio Cucinello-Barbieri-Resasco in 5'51"9/10

Gli schermidori chiedono le dimissioni dei Commissari

In una lettera inviata al Presidente del C.O.N.I. gli schermidori Bergamini, Spallino, Pellegrino, Milanesi, Carpaneda, Galli L., Galli M. (fiorettisti), Benvenuti, Calarese, Calanchini, Dominissini, Narduzzi L., Narduzzi, Ravagnan, Pace, Vecchione (sciabolatori), Pavesi, Delfino, Pellegrino, Tassinari, Saccaro, Fabrizzi, Cipriani, Possi, Bertinetti, Bellantonio, *Paolucci*, Dellacqua, Breda, Pellegatta, Albanese (spadisti), Bortolotti, Colombetti, Predaroli, Sangiunetti, Pasini, Ragno, Mascotta, Camber (fiorettiste): dopo aver confermato la solidarietà all'ingegner Bertolaia e al Consiglio direttivo dichiarato decaduto ed aver protestato contro l'operato dei componenti la Giunta commissariale della FIS, « invitano il CONI a *revocare al più presto* i tre commissari, affinchè le squadre nazionali possano continuare la loro preparazione alle Olimpiadi con serenità di spirito e serietà di intenti, secondo le disposizioni dei propri commissari tecnici Bocchino, Battaglia, Parenzo e Marini Lucio

Nel caso che la loro richiesta rimanesse inascoltata dichiarano che saranno costretti ad abbandonare la loro preparazione, a causa della situazione creata dalla nomina e dalle iniziative dei tre detti componenti la gestione commissariale »

GLI ESORDIENTI HANNO OFFERTO UN MEDIOCRE SPETTACOLO AGONISTICO

Solitario arrivo di Caravaggi nel G.P. Acqua del Pisciarello

Unico episodio degno di rilievo la fuga finale del vincitore e Brancato, secondo classificato — Da rilevare la media bassissima

(Dal nostro inviato speciale)

BAGNAIA, 27. — Possiamo ben dire che oggi la numerosissima folla assiepata lungo le strade di Bagnaia per incitare ed applaudire i venticinque concorrenti iscritti a questo III G.P. Acqua del Pisciarello, è rimasta alquanto delusa. Il suo piccolo idolo, il giovane D'Ottavio, al quale gli sportivi locali profetizzano un grande avvenire, è caduto per ben due volte, la seconda delle quali sotto lo striscione d'arrivo

La corsa, che stando alle previsioni avrebbe dovuto vedere alla partenza circa ottanta iscritti, è stata « menomata » dallo scarso impegno profuso dai concorrenti. per avere un'idea di tale passività sarà sufficiente osservare la media oraria fatta registrare (28,571) Infatti, alcuni tra questi, vedi Principini e Di Meo senz'altro tra i migliori della categoria nella regione, sottovalutando la prova odierna, hanno preferito rimanere nel gruppo senza mai accettare la lotta Di tutte queste circostanze ha intelligentemente approfittato il generoso ed agile Caravaggi che, unitamente a Brancato, dopo circa tre quarti di gara, ha rotto gli indugi, approfittando prontamente del torpore che si era impadronito dei restanti corridori Il solo Porretta ha cercato di riportare in vita il gruppo ma il suo esempio non è stato seguito da alcuno per cui, dopo alcuni chilometri è stato costretto a desistere

Naturalmente il tutto è andato a vantaggio dei due volonteros, Caravaggi e Brancato che, oseremo dire senza insistere, hanno visto il loro vantaggio aumentare gradatamente da 45" a 3' circa. La gara si è ridotta così ad una corsa a due, due ragazzi che meritano in maniera assoluta l'elogio più grande. Di questi, poi, Brancato accusava per primo la fatica, permettendo così al ragazzo di Lazzeretti di concludere la prova con un arrivo solitario Peccato che nella contesa per la vittoria non si sia potuto ammirare anche la prova di quegli esordienti che nel Lazio vanno per la maggiore Peccato veramente perchè se il bravo Caravaggi avesse ugualmente vinto, il suo successo sarebbe stato certamente maggiore Speriamo solo che quella leggera forma di divismo messa in mostra da alcuni, vada prontamente scomparendo

Questa la cronaca Per i primi 30 km circa, nulla di nuovo caratterizza la gara e solo al primo passaggio di Bagnaia si nota un po' di movimento Paolini, il più veloce, si aggiudica il T.V., dopodichè torna a regnare la calma. Dopo essere transitati da Viterbo, si torna a Bagnaia e al passaggio da questa località, Cutigni riesce a prendere il largo, dietro inseguono, a circa 300 m., D'Ottavio Paolocci e Brancato Sulla ripida discesa che immette in Vitorchiano, D'Ottavio cade ed è costretto a perdere preziose posizioni Dopo non molto, anche Cutigni segue la stessa sorte, cosicchè Paolocci e Brancato restano soli al comando Tali posizioni, però, mutano dopo non molto, quando cioè si transita sull'unica asperità della giornata: la salita in località Vezza Qui, Caravaggi e Brancato evadono prontamente ed il loro vantaggio andrà gradatamente aumentando fin sotto il traguardo

ENRICO PASQUINI

L'ordine d'arrivo

1) Caravaggi Rodolfo (Lazzaretti-Trani) che compie i 70 Km. in ore 2 e 27' alla media oraria di 28,571 Km.; 2) Brancato Enzo (Landoni) a 1'05"; 3) Urbinelli Luigi (S.S. Lazio) a 1'40"; 4) Albanese; 5) Campidelli; 6) Paolini; 7) Porretta; 8) Violante; 9) De Santis; 10) Gizzi; 11) D'Ottavio; 12) Longo.

Torino 5
Cagliari 0

TORINO: Soldan, Scesa, Cascian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Moschino, Ferrini.

CAGLIARI: Bertola, Tiddia, Simeoli; Serradimigni, Stefanelli, Lorica; Mezzalira, Turchi, Busetto, Colomban Congiu.

ARBITRO: sig. Angolese di Mestre.

RETI: primo tempo: 10' Moschino, 13' Ferrini, 17' Virgili, 37' Moschino; secondo tempo: 10' Virgili (rig.).

TORINO, 27 — Dopo 14 lunghi mesi il Torino è ritornato sul suo campo di via Filadelfia e il rientro ha coinciso con una vittoria strepitosa sul Cagliari: Gli spalti nereggianti di folla con bandiere e cartelloni d'incitamento hanno salutato la « prima » casalinga del Torino in serie B accompagnando con un coro festoso i 90 minuti della partita

Negli spogliatoi del « Flaminio »

astuti che servono ai difensori per mettere in mora l'attaccante fifone. Semmai, parlando, ha l'aria di rammaricarsi per il fatto che i suoi uomini non siano stati abbastanza abili da saperla far franca a sufficienza. Il suo sfogo ha per unico obiettivo quegli uomini della difesa che non sono stati capaci — come dice lui — di « vincere una partita vinta » e di portare a casa quei due punti che tra qualche mese potevano servire anche per vedersela con questa Lazio, che lui considera avversaria nella lotta per la salvezza.

« Per gente di quel genere — dice alludendo ai suoi — ci vuole solo la galera. Niente altro che la galera. Ho visto bene come è andata la prima rete: Gon non gliela faceva a rinviare dal fondo la palla con forza. Avrebbe dovuto chiamare un altro, e non lo ha fatto. Ha calciato piano verso il centromediano, che non si aspettava il passaggio, e Bizzarri ha potuto segnare. Dico io — fa alzando la voce e toccandosi il petto con la mano —: mi avete mai visto fare una cosa del genere a me? Sì, non ero nessuno, io, ma una cosa del genere non l'ho mai fatta. Avrei rifiutato lo stipendio, io! E così dovrebbero fare quei fessi: rinunciare alla paga e andare loro dalla società, e dire al presidente: ecco, i soldi glieli diamo noi! ».

E' difficile costringere un uomo ridotto in questo stato (la domenica precedente l'Udinese aveva perduto contro la Fiorentina una partita sfortunata) a un discorso più ragionato. Ma alla fine, Feruglio cade in una domanda provocatoria e finisce per parlare anche della Lazio, sulla quale lo avevamo invitato a dare un giudizio. Parla solo dell'attacco laziale (forse per una deviazione professionale, comprensibile in un uomo ossessionato da quindici anni di lotta con gli attaccanti avversari), e dice la sua senza mezzi termini. « Sì, non mi dispiace l'attacco della Lazio, soprattutto quando gioca veloce. Bene quel Franzini, bene; ed anche il mezzo destro, come si chiama? Ed anche Tozzi. Mi hanno deluso le ali, invece; mi ha deluso soprattutto Mariani. E penso che un attacco senza ali non possa alla lunga produrre molto. La partita — dice Feruglio — dura un'ora e mezza, non una mezz'ora del primo tempo .. ».

Tra i laziali c'è poco da raccogliere. Solo un rapido giudizio di Mariani, che considera giusto il risultato, soprattutto per l'eccellente primo tempo della sua squadra. E una informazione di Bernardini sulla partita giocata dalle riserve contro la squadretta dell'OMI. Una informazione non lieta: Rozzoni ha giocato solo i due primi minuti ed è dovuto uscire subito dal campo per una lacerazione dolorosa al muscolo di una coscia. A fine partita, poi, Carradori ha mostrato al medico un gonfiore nella regione inguinale, che è fonte di qualche preoccupazione. Per Rozzoni, 15 giorni di cura.

SERIE A

I risultati

Atalanta-Inter	1-1
Bari-Alessandria	0-0
Fiorentina-Napoli	2-1
Bologna-*Genoa	2-0
Lazio-Udinese	2-1
Milan-Roma	1-1
Juventus-*Padova	4-0
Palermo-Sampdoria	2-1
Spal-L.R. Vicenza	2-1

CLASSIFICA

Juvent.	2	2	0	0	8	1	4
Spal	2	2	0	0	5	1	4
Fiorent.	2	2	0	0	4	1	4
Aless.	2	1	1	0	3	1	3
Bologna	2	1	1	0	3	1	3
Roma	2	1	1	0	2	1	3
Inter	2	1	1	0	7	4	3
Lazio	2	1	1	0	3	2	3
Bari	2	1	1	0	1	0	3
Sapd.	2	1	0	1	3	1	2
Palermo	2	1	0	1	2	2	2
Milan	2	0	1	1	2	4	1
Atalanta	2	0	1	1	1	5	1
Padova	2	0	0	2	3	7	0
L. Vicen.	2	0	0	2	2	6	0
Udinese	2	0	0	2	1	4	0
Napoli	2	0	0	2	1	5	0
Genoa	2	0	0	2	0	3	0

SERIE B

I risultati

Marzotto-Como	1-1
Messina-Lecco	2-1
Modena-Novara	1-0
Parma-O. Mantova	1-1
Reggiana-S. Bendettese	5-3
Taranto-Brescia	0-0
Torino-Cagliari	5-0
Triestina-Catania	2-2
Venezia-Catanzaro	3-1
Verona-S. Monza	1-1

CLASSIFICA

Torino	2	1	1	0	5	0	3
Venezia	2	1	1	0	3	1	3
Marzotto	2	1	1	0	2	1	3
Messina	2	1	1	0	2	1	3
Taranto	2	1	1	0	2	1	3
Verona	2	1	0	1	4	3	2
Reggiana	2	1	0	1	6	5	2
Catania	2	0	2	0	2	2	2
Como	2	0	2	0	2	2	2
Lecco	2	1	0	1	3	3	2
O. Mant.	2	0	2	0	1	1	2
Modena	2	1	0	1	2	2	2
Parma	2	0	2	0	2	2	2
Triestina	2	0	2	0	2	2	2
Cagliari	2	1	0	1	2	6	2
Brescia	2	0	2	0	0	0	2
Samben.	2	0	1	1	3	5	1
S. Monza	2	0	1	1	1	2	1
Catanz.	2	0	1	1	1	3	1
Novara	2	0	1	1	0	1	1

CALCIO - SERIE C

I risultati

Girone A

Biellese-Spezia	1-0
Bolzano-Varese	2-0
Cremonese-Casale	2-0
Pordenone-Monfalcone	2-0
Pro Patria-Savona	3-1
Pro Vercelli-Fanfulla	2-1
Sanremese-Piacenza	2-0
Treviso-Mestrina	2-2
Legnano-*Vigevano	4-1

Girone B

Arezzo-Maceratese	2-1
Del Duca-Pesaro	1-1
Livorno-Lucchese	1-1
Perugia-Pisa	s.p.i.
Pistoiese-Anconitana	0-0
Rimini-Carbonia	6-0
Torres-*Ravenna	2-1
Siena-Prato	1-0
Tevere-Forlì (disputata sabato)	1-0

Girone C

Akragas-Crotone	3-1
Barletta-Teramo	3-1
Avellino-*Cirio	1-0
Foggia-Cosenza	3-1
L'Aquila-Siracusa	4-1
Lecce-Casertana	0-0
Pescara-Marsala	1-1
Reggina-Salernitana	0-0
Trapani-Chieti	1-0

Classifiche

Girone A

Pordenone, Sanremese e Cremonese p. 4; Biellese e Pro Patria p. 3; Bolzano, Legnano, Mestrina, Pro Vercelli, Savona, Spezia e Varese p. 2; Casale, Piacenza, Treviso e Vigevano p. 1; Fanfulla e Monfalcone p. 0.

Girone B

Siena p. 4; Anconitana, Lucchese, Rimini, Torres p. 3; Arezzo, Maceratese, Perugia, Pisa, Prato, Ravenna e Tevere p. 2; Del Duca, Livorno, Pesaro, Pistoiese p. 1; Carbonia, Forlì p. 0. Perugia e Pisa hanno disputato una partita in meno.

Girone C

Foggia e l'Aquila p. 4; Akragas ed Avellino p. 3; Barletta, Crotone, Lecce, Marsala, Pescara, Siracusa, Trapani p. 2; Casertana, Chieti, Cirio, Reggina, Salernitana, Teramo p. 1; Cosenza p. 0. Cosenza e Barletta hanno disputato una partita di meno.

COSI' DOMENICA

Serie A

Alessandria-Atalanta; Bologna-Fiorentina; Inter-Lazio; Juventus-Spal; Lanerossi-Milan; Napoli-Genoa; Roma-Palermo; Sampdoria-Bari; Udinese-Padova.

Serie B

Brescia-Marzotto; Catania-Lecco; Catanzaro-Taranto; Como-Venezia; Novara-Messina; Ozo Mantova-Cagliari; Reggiana-Triestina; Sambenedettese-Parma; Simm. Monza-T. Torino; Verona-Modena.

Serie C

GIRONE A: Biellese-Cremonese; Monfalcone-Vigevano; Casale-Pordenone; Fanfulla-Bolzano; Legnano-Treviso; Mestrina-Pro Patria; Piacenza-Pro Vercelli; Savona-Varese.

GIRONE B: Anconitana-Lucchese; Arezzo-Tevere; Carbosarda-Ascoli; Forlì-Pistoiese; Livorno-Rimini; Maceratese-Pisa; Prato-Perugia; Torres-Siena; Pesaro-Ravenna.

GIRONE C: Akragas-Chieti; Avellino-Casertana; Barletta-Foggia; Cosenza-Teramo; L'Aquila-Marsala; Lecce-Reggina; Pescara-Siracusa; Salernitana-Cirio; Trapani-Crotone.